



Provincia di Bergamo



* R D C 1 4 0 0 0 0 0 3 1 *

COPIA

DELIBERAZIONE DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

Numero **31** / Reg. Delibere

Data **24/03/2014**

OGGETTO:

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI NEI COMPENSORI ALPINI PREDISPOSTO DALLA PROVINCIA DI BERGAMO.

L'anno **duemilaquattordici** del mese di **Marzo** il giorno **ventiquattro**, alle ore 18:20, nella apposita sala consiliare della Provincia, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, si è riunito il Consiglio Provinciale.

BARONCHELLI CINZIA	A	MONTICELLI ADRIANO	P
BETTERA GIUSEPPE	P	NATALI ROMUALDO	P
BOSATELLI ANGELO	P	ORIANI MATTEO	P
CANGELLI DOMENICO	P	PAGLIARINI GIOVANNA	P
CAPELLI ANGELO FRANCESCO	P	PEZZETTI ANGELO	P
CARISSIMI SERAFINO	P	PICCIOLI CAPELLI ALBERTINO	P
CORNOLTI FRANCESCO	P	PIROLA ANNA SERENA	P
D'AMICO PAOLO	P	PIROVANO ETTORE	A
FERRI GIUSEPPE	P	PISONI LUIGI	A
GIUDICI GUIDO	P	PREVEDINI GIUSEPPE	P
ISACCHI PIETRO	P	PREVEDONI ELIANORA	P
MAGGIONI MAURIZIO	P	ROSSI GIUSEPPE	P
MAGRI ROBERTO	P	ROSSI MATTEO	A
MALIGHETTI MATTEO	P	SERVIDATI MARIA ROSA	P
MARINONI MAURO	A	SIMONETTI FILIPPO	P
MASSERINI MARCO	P	SPADA FRANCO	P
MAZZOLENI MONICA	P	VALOTI GIORGIO	P
MILESI VITTORIO	P	VERGALLI ALBERTO	A
MITTIGA GIUSEPPE	P		

Presenti N. 31

Assenti N. 6

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio ROBERTO MAGRI.

Partecipa il Segretario Generale BENEDETTO PASSARELLO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio a deliberare in ordine all'oggetto sopra riportato.

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI NEI COMPRESORI ALPINI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

ART. 1. PRINCIPI E FINALITA'

La Provincia di Bergamo persegue il fine di adeguare le popolazioni di ungulati presenti allo stato selvatico sul proprio territorio ad un livello corrispondente alle esigenze ecologiche, scientifiche, culturali, agricole e cinegetiche della Lombardia, assicurandone la protezione e la gestione faunistica venatoria, attraverso l'applicazione delle misure previste dalla L.R. del 16.08.93 n. 26 e dal regolamento regionale n. 16 del 04.08.2003. In particolare la Provincia di Bergamo si prefigge lo scopo di riportare, mantenere e contenere le diverse specie di ungulati selvatici alle densità ottimali necessarie per la loro conservazione sul territorio provinciale attraverso il prelievo venatorio disciplinato dai moderni principi della caccia di selezione.

Tra queste è ricompresa anche la caccia di selezione al cinghiale che i Comitati Tecnici di Gestione (di seguito C.T.G.) dei Compresori Alpini (di seguito C.A.) - dove previsto dal Piano Faunistico Provinciale - devono organizzare non come caccia di specializzazione, ma come integrazione alle cacce di selezione agli ungulati poligastrici previste.

ART. 2. CACCIA DI SELEZIONE

La caccia di selezione è un prelievo programmato attraverso piani di abbattimento approvati dalla Giunta Provinciale per specie, quantità, sesso e classi di età.

La caccia di selezione ha lo scopo di riportare le popolazioni selvatiche degli ungulati a corrette densità agro-forestali.

Tutte le specie di ungulati selvatici cacciabili, ad eccezione del Daino, sono sottoposte a gestione faunistico-venatoria secondo i principi della caccia di selezione.

Possono essere ammessi alla caccia di selezione agli ungulati esclusivamente i cacciatori iscritti ad apposito Albo Provinciale.

I C.A. possono prevedere limitazioni per l'ammissione alla caccia di selezione sino a un massimo di 3 anni.

L'iscrizione è subordinata al superamento di un esame da sostenersi davanti ad apposita Commissione Provinciale. La caccia di selezione viene esercitata con un accompagnatore iscritto all'Albo Provinciale e con i sistemi della cerca e dell'aspetto, ad eccezione di quella al cinghiale consentita solo con il metodo dell'aspetto, senza la contestuale presenza di cani, ad eccezione di quelli da traccia.

Gli Accompagnatori possono esercitare la caccia di selezione anche nell'esercizio delle loro funzioni, purché in presenza di altro accompagnatore, o di altro cacciatore abilitato alla caccia di selezione che abbia optato per la medesima specializzazione di caccia.

Per un corretto esercizio della caccia agli ungulati e per l'assistenza tecnica ai cacciatori, è istituito l'Albo degli Accompagnatori. All'Albo degli Accompagnatori possono essere iscritti tutti i cacciatori, in possesso di licenza di caccia da almeno 6 anni e che abbiano praticato per almeno 3 anni consecutivi la caccia di selezione agli ungulati, i quali previo esame presso l'apposita Commissione Provinciale, dimostrino un'adeguata preparazione sulla biologia e sulla gestione faunistico-venatoria degli ungulati.

E' esonerato dai primi due precetti il personale avente qualifiche di agente di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza. Non possono essere iscritti all'Albo degli Accompagnatori i cacciatori che, negli ultimi sei anni, abbiano riportato condanna o che abbiano oblati reati per caccia in periodo di divieto generale o per abbattimento illegale di ungulati. **La caccia di selezione è esercitata**

esclusivamente con gli strumenti di caccia indicati dall'art. 21 del Regolamento Regionale del 04.08.03 n.16, con l'obbligo del cannocchiale di puntamento sull'arma.

La caccia di selezione al cinghiale è altresì consentita con arco avente libbraggio non inferiore a 50 libbre e con abilitazione consistente in una prova di tiro certificata da un istruttore abilitato da una Federazione Nazionale di Tiro con l'arco.

Per la caccia al Cervo è ammesso il seguente calibro minimo: 270 W (6,85mm)

ART. 3. RESPONSABILI DI SETTORE

Tutto il territorio di caccia programmata dei C.A. ai fini della caccia di selezione è suddiviso per settori omogenei. Ogni settore deve avere un proprio responsabile di settore per la corretta gestione della caccia di selezione.

Per la caccia di selezione al cinghiale i settori sono individuati in aree omogenee preferibilmente nelle zone dove non è esercitata la caccia in braccata. Tali zone sono perimetrare con delibera del C.T.G. del C.A. Prealpi Bergamasche, che deve essere trasmessa alla Provincia.

Ogni cacciatore di selezione può essere ammesso in un solo settore vincolante per l'intera stagione venatoria.

I Responsabili di settore sono eletti dai cacciatori: non possono essere nominati responsabili di settore cacciatori che, negli ultimi sei anni, abbiano riportato condanne o che abbiano obliato reati per caccia in periodo di divieto generale o per abbattimento illegale di ungulati. La nomina dei responsabili di settore viene ratificata dai singoli C.T.G. dei singoli C.A., che a maggioranza, motivando la decisione, possono annullarla.

I Responsabili di settore curano l'organizzazione dei cacciatori all'interno dei singoli settori e ne coordinano l'attività di censimento della fauna selvatica.

I Responsabili di settore curano inoltre l'organizzazione del prelievo venatorio assegnando ai singoli cacciatori i capi da abbattere nel rispetto del Piano di Prelievo Provinciale, delle direttive impartite dal C.T.G. e nel rispetto della ripartizione per settori deliberata dalla Provincia.

I Responsabili di settore rispondono del loro operato al Presidente della Commissione ungulati, il quale funge da collegamento tra questi e il C.T.G. applicando le istruzioni deliberate da quest'ultimo.

I C.T.G. operano il controllo sull'attività dei Responsabili di settore e, nel caso di gravi inadempienze o abusi, ne stabiliscono la decadenza. I cacciatori soci possono rivolgere eventuali ricorsi al C.T.G., avverso le decisioni assunte dai Responsabili di settore.

Il C.T.G. sentito il Responsabile di settore, deve esprimersi in merito entro 15 giorni, e se necessario può modificare le decisioni del Responsabile di settore, motivandole.

ART. 4. ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO – CENSIMENTI E PIANI DI PRELIEVO

Ai fini dell'organizzazione della caccia di selezione la ripartizione, in non meno di due settori, del territorio dei C.A. è approvato con deliberazione dai C.T.G.

Di norma il settore è unico per tutte le specie di ungulati gestite attraverso il prelievo selettivo.

Limitatamente a particolari situazioni legate a una differente distribuzione spaziale delle diverse specie di ungulati cacciabili, la ripartizione del territorio del C.A. in settori, può essere diversificata per singola specie.

Copia della deliberazione dei C.T.G. deve essere trasmessa alla Provincia.

I censimenti delle popolazioni di ungulati si svolgono secondo le metodologie previste da apposito Protocollo Tecnico concordato con ISPRA e devono essere validati dai sottufficiali del Corpo di Polizia competenti per territorio.